



**Il Fondo Sociale Europeo
in Friuli Venezia Giulia**
Programma Operativo Regionale 2007-2013
Misure di politica attiva del lavoro in F.V.G.

attuazione DELLA Linea D'intervento 17

Piano D'azione PER LA RICOLLOCAZIONE
LAVORATIVA DEI DISOCCUPATI

La ricerca è opera di **Luca Dordit**, esperto dell'Agenzia del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

Indice

1. Disegno della ricerca	4
1.1. Metodologia e strumenti adottati	4
1.2. Dati quantitativi e fonti statistiche	4
2. I lavoratori in formazione	5
2.1. Indicatori socio demografici.....	5
2.2. Segmentazione socio professionale.....	9
3. Il profilo delle imprese	11
4. Le attività formative	13
Elenco delle tabelle e delle figure	18

1. Disegno della ricerca

Il contributo che di seguito viene presentato si propone di descrivere in termini sintetici il sistema dell'offerta formativa di formazione rivolta ai beneficiari della Linea d'intervento 17 del Fondo Sociale Europeo - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati. Il periodo considerato è compreso tra la fase iniziale degli interventi formativi, che si colloca nel gennaio del 2010, sino al mese di settembre del 2011.

1.1. Metodologia e strumenti adottati

Considerato l'ambito definito per la ricerca, l'attività di analisi ha prestato attenzione alle caratteristiche e composizione dell'offerta di formazione rivolta ai soggetti colpiti dalla crisi. L'analisi ha lo scopo di fornire un inquadramento sintetico del fenomeno preso in esame. A partire da dati statistici esistenti si è realizzata un'analisi secondaria che consentisse di individuare le linee di tendenza circa la realizzazione di attività formative finanziate dalla Direzione Centrale Lavoro e Formazione della Regione Friuli Venezia Giulia, le caratteristiche chiave delle imprese, la struttura dell'attività formativa ed i risultati ottenuti.

Più specificamente i principali risultati attesi dal percorso di ricerca quantitativa hanno riguardato la determinazione:

- delle tipologie di utenza, sia sotto il profilo della provenienza geografica che delle principali caratteristiche socio-economiche;
- in termini generali della struttura delle aziende di riferimento, laddove i soggetti siano in mobilità, partire dai dati relativi agli utenti;
- delle tipologie di interventi formativi in cui è segmentabile il settore;
- dei volumi quantitativi di offerta di formazione professionale.

1.2. Dati quantitativi e fonti statistiche

Le fonti primarie dei dati quantitativi cui si è attinto per la redazione del lavoro sono costituite dal sistema informativo della Direzione Regionale del Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si sono analizzate in forma sistematica le seguenti aree di intervento:

- OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33.

Per quanto attiene alla categoria dei disoccupati colpiti dalla crisi, cui si rivolge, anche se in forma non prioritaria, l'Azione 33 (Linea di intervento 17), va da sé che possono divenire oggetto di numerose ulteriori interventi promossi dal FSE. In questa sede tuttavia, ci si limiterà ad esaminare la porzione di offerta formativa specificata a valere sul FSE e riguardante la Linea di intervento n. 17.

Va precisato inoltre che l'analisi presenta un valore di evidenziazione delle dinamiche in termini prevalentemente generali e tendenziali, posto che i dati di cui si dispone presentano come unità di misura le iscrizioni effettuate dagli utenti alle attività formative, non si riferiscono quindi al numero di utenti effettivi.

2. I lavoratori in formazione

2.1. Indicatori socio demografici

Nel corso del sesto trimestre di erogazione delle attività formative in capo alla Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 FSE (cassa integrazione, mobilità, disoccupazione), compreso tra i mesi di luglio e di settembre 2011, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha interessato **156** soggetti iscritti alle attività. Tale quota, sommata a quella fatta segnare nei diversi trimestri precedenti, porta l'ammontare complessivo degli utenti a **1.700**.¹ La variazione congiunturale fatta segnare dal quinto trimestre sul precedente è pari al **-66,4%**.

Considerando **la distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali** (Tab. 1), emerge come, rispetto al quadro che si era profilato al termine del trimestre precedente, la situazione generale evidenzia cambiamenti di una certa consistenza, che riguardano la forte crescita di iscritti nella provincia di Pordenone, cui corrisponde un calo nelle altre aree provinciali. In Friuli ad oggi si concentra il 43,9% degli iscritti alle attività formative (in precedenza erano il 44,4%), con un risultato in termini assoluti di 747 iscrizioni, di cui 61 nell'ultimo trimestre ed una variazione congiunturale del -78,4%. Quanto agli ulteriori ambiti provinciali, 211 iscritti risultano risiedere ad oggi nella provincia di Gorizia, pari al 12,4%, a fronte del precedente 13,5%, ed una quota superiore nel comprensorio di Trieste (217, pari al 12,8%, in flessione rispetto al precedente 13,7%). Nella provincia di Pordenone, come osservato, si registra una consistente crescita dell'utenza, che si attesta sulle 488 iscrizioni, passando da 42 a 82 corsisti nei due ultimi trimestri (variazione del 95,2%, con il passaggio, in quota percentuale, dal 26,3% all'attuale 28,7%).

Tab. 1 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per provincia di residenza degli iscritti e per trimestre

Provincia	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011		
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v.a.	% F	% sul Tot.
GO	88	3	-96,6%	211	64,5%	12,4%
PN	42	82	95,2%	488	54,3%	28,7%
TS	37	5	-86,5%	217	48,8%	12,8%
UD	283	61	-78,4%	747	51,0%	43,9%
Altro	9	5		37		2,2%
Totale	459	156	-66,4%	1.700	53,5%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

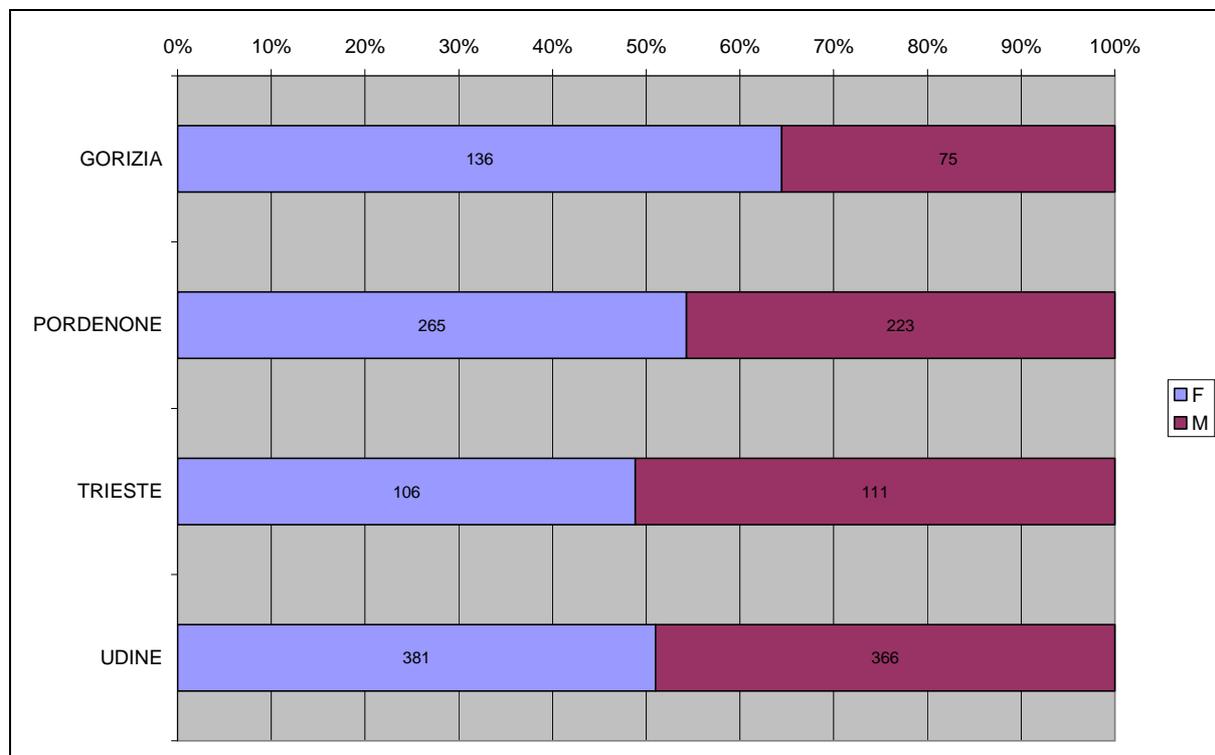
Dal punto di vista della **distribuzione per genere** (Tab. 1, Tab. 2, Fig. 1), la quota di utenza femminile al termine dei primi sette trimestri di erogazione delle azioni formative presenta un'incidenza complessivamente del **53,5%**, stabile rispetto a quanto fatto segnare nel trimestre precedente (53,6%).

Considerando la **componente di genere nel dettaglio**, il dato più elevato si raggiunge nella provincia di Gorizia, con il 64,5% (stabile contro il precedente 64,4%) e di Pordenone, con il 54,3% (a fronte del 56,7%). Udine, con la quota del 51% (in crescita dal precedente 50%), rappresenta la

¹ Posto che il monitoraggio è condotto sulla base del numero di iscrizioni, un medesimo soggetto può figurare più volte nel computo totale, nel caso venga iscritto a più attività formative. Dall'inizio delle attività formative sono stati presi in carico 1.542 diversi soggetti.

terza provincia in ordine di incidenza di utenza femminile, mentre in provincia di Trieste le donne iscritte ai percorsi formativi rappresentano il 48,8% del totale, a fronte del precedente 48,1%.

Fig. 1 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per provincia e per genere degli iscritti al 30.09.2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Tab. 2 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per genere degli iscritti e per trimestre

Genere	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
F	251	83	-66,9%	910	53,5%
M	208	73	-64,9%	790	46,5%
Totale	459	156	-66,0%	1.700	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando in rassegna i dati relativi agli **iscritti alle attività corsuali per classi di età** (Tab. 3, Fig. 2), si osservano mutamenti minimi del quadro rispetto al trimestre precedente.

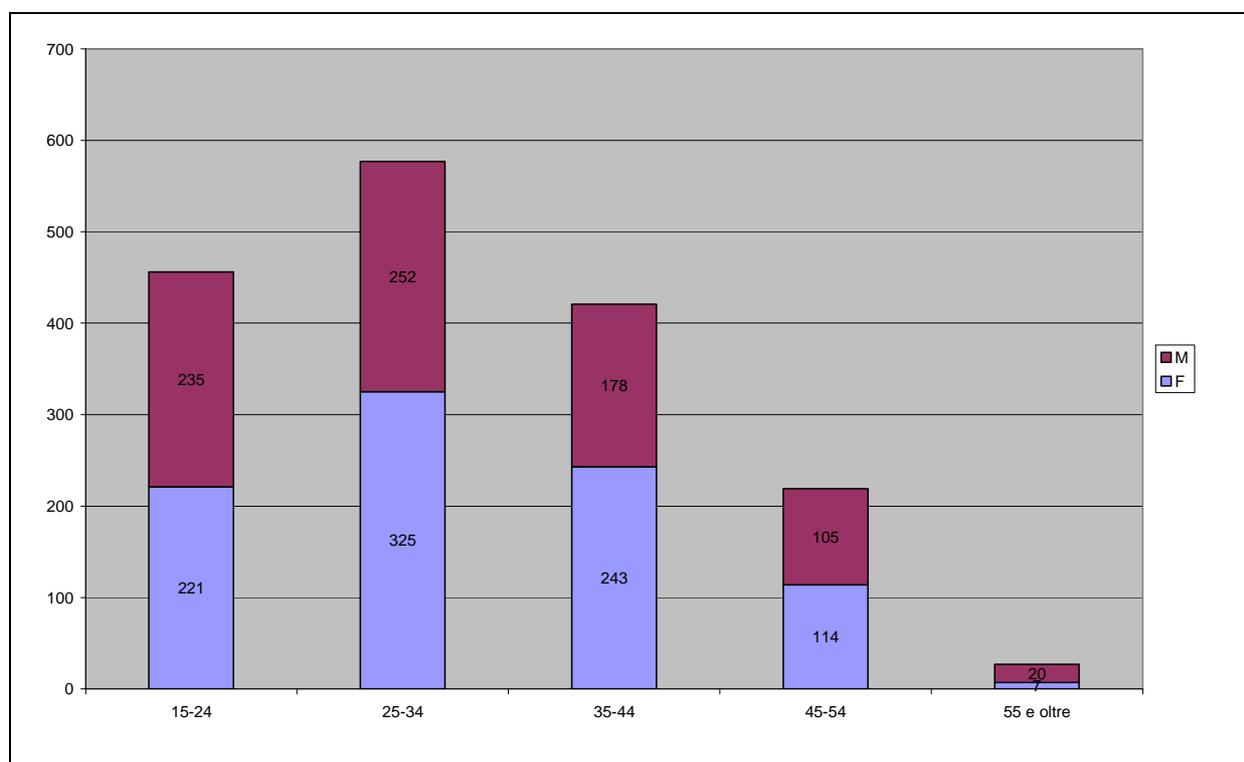
Tab. 3 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età degli iscritti e per trimestre

Classe di età	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
15-24	106	56	-47,2%	456	26,8%
25-34	134	67	-50,0%	577	33,9%
35-44	133	27	-79,7%	421	24,8%
45-54	79	6	-92,4%	219	12,9%
55 e oltre	7		-100,0%	27	1,6%
Totale	459	156	-66,0%	1700	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Nel complesso, a presentare una maggiore incidenza continua ad essere la classe dei 25-34enni che fa segnare un lieve incremento attestandosi sul 33,9%, contro il precedente 33% (variazione trimestrale del -50%), accompagnata a relativa distanza dalle classi dei 15-24enni, che a fine giugno aveva segnato il 25,9% ed ora cresce al 26,8% (variazione congiunturale del -47,2%). La classe dei 35-44enni registra una modesta crescita, scendendo al 24,8% rispetto ai valori registrati nel trimestre precedente (25,5%). Assai più contenuta continua a presentarsi la classe degli 45-54enni, che si colloca al 12,9% dal precedente 13,8%. Gli over 55 continuano a figurare con un'incidenza quasi residuale (1,6% contro il precedente 1,7%).

Fig. 2 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età degli iscritti e per genere al 30.09.2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Circa gli aspetti riguardanti **la componente dei lavoratori stranieri** iscritti sul totale dei partecipanti alle attività formative (Tab. 4), un primo dato da rilevare riguarda la loro incidenza sul totale dell'utenza, che ad oggi si attesta su 258 lavoratori su 1.700, pari al 15,2%, in crescita

rispetto al precedente 15,7%. La variazione della quota di soggetti stranieri su base trimestrale è pari al -82,8%.

Tab. 4 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per nazionalità degli iscritti e per trimestre

Nazionalità	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
Italiana	372	141	-62,1%	1.442	84,8%
Straniera	87	15	-82,8%	258	15,2%
Totale	459	156	-66,0%	1.700	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Ponendo sotto osservazione la **distribuzione degli Stati di provenienza dei lavoratori stranieri in formazione** (Tab. 5), il quadro non muta rispetto al periodo precedente. Al primo posto figura la Romania, con 36 iscritti (14% sul totale degli stranieri), quindi l'Albania con 23 casi, pari all'8,9%, seguita da Ghana (5%), Costa d'Avorio (4,3%), Ucraina (4,3%), Nigeria (3,1%), Argentina e Afghanistan (2,7%), Eritrea e Marocco, questi ultimi al 2,3%.

Tab. 5 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per i primi 10 Stati di provenienza. Degli iscritti stranieri. Periodo gennaio 2010 - settembre 2011

Stati di provenienza	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ROMANIA	36	14,0%
ALBANIA	23	8,9%
GHANA	13	5,0%
COSTA D'AVORIO	11	4,3%
UCRAINA	11	4,3%
NIGERIA	8	3,1%
ARGENTINA	7	2,7%
AFGHANISTAN	7	2,7%
ERITREA	6	2,3%
MAROCCO	6	2,3%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando quindi a considerare la **composizione dell'utenza per titolo di studio** (Tab. 6, Fig. 3), in termini generali si osserva come il titolo che presenti una maggiore incidenza in termini percentuali continui ad essere costituito dal diploma di scuola secondaria di secondo grado, con il 43,9%, contro il precedente 43,8% (variazione trimestrale del -64%). I possessori del diploma di scuola secondaria superiore sono seguiti ad una considerevole distanza dalla quota di coloro che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di primo grado (scuole medie), anch'essi stabili, con il 21,8% dal precedente 23%, (variazione trimestrale dell'86,1%) e dalla qualifica professionale con il 10,3%, in debole crescita dal precedente 10,1%. Queste prime tre categorie assorbono insieme il 76%. Stabile si presenta la quota dei soggetti sprovvisti di titolo di studio (1,4%), mentre i licenziati presso la scuola elementare rappresentano l'1,5%. In calo costante sul medio periodo si osserva la componente dei laureati, in possesso di una laurea triennale o quinquennale, benché in lieve crescita nell'ultimo trimestre. I primi rappresentano attualmente il 10,4% contro il precedente 10% del totale (variazione del -45%), mentre i secondi salgono dal 10,2% al 10,7%, con una variazione del 41,7%. La popolazione dei laureati a fine settembre 2011 presenta quindi una consistenza del 21,1% sul totale degli utenti, giungendo a contare 359 iscrizioni. Prendendo a riferimento la **componente di genere**, le donne continuano ad essere percentualmente più

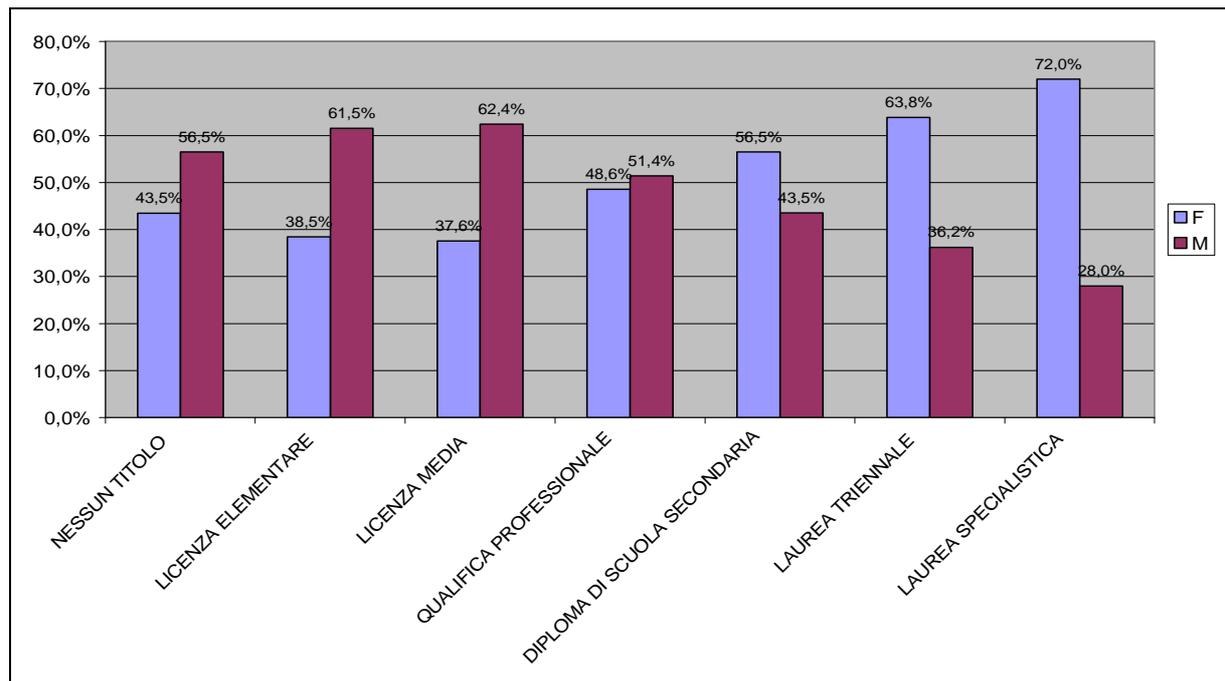
numerose tra soggetti in possesso di laurea quinquennale, con un'incidenza del 72% stabile, così come della laurea triennale (63,8% contro il precedente 63,2%), oltre che del diploma di scuola secondaria superiore (56,5% contro il (57%). Al contrario, risultano proporzionalmente più contenute tra i soggetti in possesso della licenza di scuola media (37,6%, in crescita dal precedente 38,3%) e della licenza elementare (38,5%, stabile).

Tab. 6 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per titolo di studio degli iscritti e per trimestre

Titolo di studio	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011		
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v.a.	% F	% sul Tot.
NESSUN TITOLO	8	4	-50,0%	23	43,5%	1,4%
LICENZA ELEMENTARE	15		-100,0%	26	38,5%	1,5%
LICENZA MEDIA	108	15	-86,1%	370	37,6%	21,8%
QUALIFICA PROFESSIONALE	57	19	-66,7%	175	48,6%	10,3%
DIPLOMA SCUOLA SECOND. SUP.	197	71	-64,0%	747	56,5%	43,9%
LAUREA TRIENNALE	40	22	-45,0%	177	63,8%	10,4%
LAUREA SPECIALISTICA	34	25	-26,5%	182	72,0%	10,7%
Totale	459	156	-66,0%	1700	53,5%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Fig. 3 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per titolo di studio degli iscritti e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

2.2. Segmentazione socio professionale

Esaminando la **condizione occupazionale degli utenti delle attività corsuali** (Tab. 7), emerge come le iscrizioni dei disoccupati alla ricerca di nuova occupazione ammontino attualmente a 1.215, pari al 71,5% (dal precedente 71,3%), seguiti in ordine decrescente dagli iscritti alle liste di mobilità (10,9% contro il precedente 11,1%), da coloro che sono in cerca di prima occupazione (10,7% contro il

precedente 10,5%), dagli studenti (1,5%, stabili rispetto al precedente trimestre) e dagli inattivi non studenti (0,4%). Gli occupati si attestano sulla quota di 85 iscritti, pari al 5%, contro il precedente 5,1%.

Tab. 7 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per condizione occupazionale degli iscritti e per trimestre

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		Tot.	%
DISOCCUPATO ALLA RICERCA DI NUOVA OCCUPAZ.	315	114	-63,8%	1.215	71,5%
ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITÀ	60	13	-78,3%	185	10,9%
IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE	40	20	-50,0%	182	10,7%
OCCUPATO	38	6	-84,2%	85	5,0%
STUDENTE	3	3	0,0%	26	1,5%
INATTIVO DIVERSO DA STUDENTE	3		-100,0%	7	0,4%
Totale	459	156	-66,0%	1700	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Considerando nello specifico la **distribuzione dei lavoratori occupati per condizione professionale** (Tab. 8), osserviamo che gli *operai, subalterni e assimilati* continuano a rappresentare la quota prevalente con 56 casi, pari al 66,7% (in lieve calo dal precedente 67,9%), seguiti dalla categoria degli *impiegati* con 25 casi, pari al 29,8% dal precedente 29,5%.

La **quota femminile** continua a presentare un'incidenza preponderante, benché in calo, all'interno della tipologia degli impiegati (72% contro il precedente 78,3%), mentre flette rispetto ai precedenti valori fatti segnare dalla componente operaia (69,6% contro il 73,6%).

Tab. 8 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per condizione professionale degli iscritti e per trimestre (N = 84)

Condizione occupazionale	Trimestri		Variaz.	Totale gennaio 2010 – sett. 2011		
	apr-giu 2011	lug-set 2011		% F	v. a.	% sul Tot.
DIRETTIVO, QUADRO		1		100,0%	1	1,2%
IMPIEGATO O INTERMEDIO	8	2	-75,0%	72,0%	25	29,8%
OPERAIO, SUBALTERNO E ASSIMILATI	30	3	-90,0%	69,6%	56	66,7%
LAVORANTE PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO				0,0%	2	2,4%
Totale	38	6	-84,2%	69,0%	84	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando quindi ad esaminare **distribuzione dei lavoratori occupati per tipologia di contratto** (Tab. 9), si rileva come il 57,1% dei lavoratori risulta essere inquadrato tramite contratto a tempo indeterminato (in crescita dal precedente 54,5%).

Tab. 9 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per tipologia di contratto degli iscritti (N. = 35)

Tipologia di contratto	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	4	2	-80,0%	20	57,1%
CONTRATTO A TEMPO DET. NON STAGIONALE	2			5	14,3%
CONTRATTO A TEMPO DET. STAGIONALE	2			3	8,6%
CONTRATTO DI INSERIMENTO				1	2,9%
LAVORO A PROGETTO	2			6	17,1%
Totale	10	2	-80,0%	35	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Per ultimo può essere esaminata la **distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro** (Tab. 10). A tale proposito la quota preponderante dei lavoratori è inquadrata contrattualmente nella classe dimensionale da 36 a 40 ore e più (71,8%), valore in lieve calo rispetto al periodo precedente (72,1%).

Per contro, i soggetti inquadrati con un orario di lavoro da 1 a 35 ore, rappresentano il 28,2%: il 4,7% per la classe 1-15 ore, il 16,5% per quella 16-20 ore e il 4,7% per la classe 21-35 ore.

Tab. 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro degli iscritti e per trimestre (N = 85)

Struttura orario di lavoro	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 - settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
DA 1 A 15 ORE				4	4,7%
DA 16 A 20 ORE	3		-100,0%	14	16,5%
DA 21 A 35 ORE				4	4,7%
DA 36 A 40 ORE	34	5	-85,3%	61	71,8%
41 ORE E OLTRE	1	1	0,0%	2	2,4%
Totale	38	6	-84,2%	85	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

3. Il profilo delle imprese

Al termine dei primi sei trimestri di erogazione della formazione destinata ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, le **aziende di appartenenza degli utenti risultano** ammontare complessivamente a **46** (erano 44 nel trimestre precedente). *A partire dai dati attualmente in possesso, non risulta possibile stabilire quale sia la loro distribuzione territoriale a livello provinciale e quali ne siano le caratteristiche specifiche. Ciononostante, sulla base dei dati relativi ai lavoratori in formazione si tratterà un sintetico inquadramento delle aziende cui essi appartengono.*

Passando all'esame della **distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza** (Tab. 11) emerge come la gran parte dei lavoratori coinvolti nelle azioni formative appartenga, come in passato, ad imprese riconducibili al settore dell'*industria manifatturiera*. Si tratta infatti di 63 soggetti su 79, pari al 74,1%, contro il precedente 72,2%.

Gli ulteriori settori produttivi interessati dagli interventi formativi riguardano, *Commercio e riparazione di veicoli* e *Servizi di alloggio e ristorazione* (entrambi 5 iscritti, pari al 5,9%), oltre che alle *Altre attività di servizi*, dove si contano 3 soggetti iscritti, pari al 3,5% del totale.

Ponendo a fuoco maggiormente nel dettaglio il **settore manifatturiero** (Tab. 12) ed analizzandone le caratteristiche sulla base della classificazione Ateco, la *Fabbricazione di prodotti di metallo* si attesta al 27% sul settore manifatturiero, mentre 13 iscritti su 63 risultano appartenere al comparto della *Industrie tessili*, per una quota del 20,6%. Ulteriori comparti interessati sono quello della *Metallurgia* (11,1%) e della *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica* (occhiali e lenti), all'11,1%.

Tab. 11 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per settore produttivo delle aziende di appartenenza degli iscritti e per trimestre (N =)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
C – Attività manifatturiere	31	6		63	74,1%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.				2	2,4%
F - Costruzioni				1	1,2%
G - Commercio ingrosso e dett., ripar. di autov. e motoc.	1		-100,0%	5	5,9%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	4		-100,0%	5	5,9%
J - Servizi di informazione e comunicazione				2	2,4%
K – Attività finanziarie e assicurative				1	1,2%
Q – Sanità e assistenza sociale	1		-100,0%	2	2,4%
R - Attività artistiche e di intrattenimento				1	1,2%
S – Altre attività di servizi	1		-100,0%	3	3,5%
Totale	38	6	-84,2%	85	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Tab. 12 – Settore manifatturiero. Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per sottosettore produttivo degli iscritti e per trimestre. (N = 57)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
C13 – Industrie tessili	8		-100,0%	13	20,6%
C15 – Industria tessili e abbigliamento				1	1,6%
C 16 - Industria del legno e dei pr. in legno (esclusi i mobili)	3		-100,0%	3	4,8%
C 22 - Fabbricazione di art. in gomma e materie plastiche	1		-100,0%	1	1,6%
C24 - Metallurgia	2		-100,0%	7	11,1%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	8	5	-37,5%	17	27,0%
C26 – Fabbricazione di computer e pr. di elettronica e ottica				7	11,1%
C28 – Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A.				2	3,2%
C31 – Fabbricazione di mobili	1	1	0,0%	3	4,8%
C32 – Altre industrie manifatturiere	5		-100,0%	6	9,5%
C33 – Riparazione, manut. e installazione di macchine e app.	3		-100,0%	3	4,8%
Totale	31	6		63	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

4. Le attività formative

Nel periodo compreso tra luglio e settembre 2011, nel quadro delle misure formative promosse a valere sulla Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo sono stati attivati **126** percorsi di formazione, che sommati ai precedenti portano a **897** la quota complessiva degli interventi realizzati, prevalentemente in forma di *work experience*. La variazione tra i due ultimi trimestri è pari al -16,1%.

La **distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione** (Tab. 13, Fig. 4) evidenzia come la provincia di Pordenone continui a collocarsi al primo posto come contesto territoriale in cui ha avuto luogo il maggior numero di attività formative, con l'erogazione ad oggi di 395 interventi, pari al 44%, in lieve crescita rispetto al 42,5% fatto segnare precedentemente. In questo caso il settimo trimestre fa segnare una variazione sul precedente del 55,8%.

Nella provincia di Udine si contano ad oggi 362 interventi formativi, pari al 40,4%, stabile rispetto al precedente 40,2%. La variazione trimestre è del -40,9%.

Una lieve contrazione in termini percentuali ha riguardato la provincia di Trieste, dove si contano 6 nuove attività nel trimestre e si concentra ad oggi l'11,5% delle misure poste in essere a livello regionale, contro il precedente 12,6%.

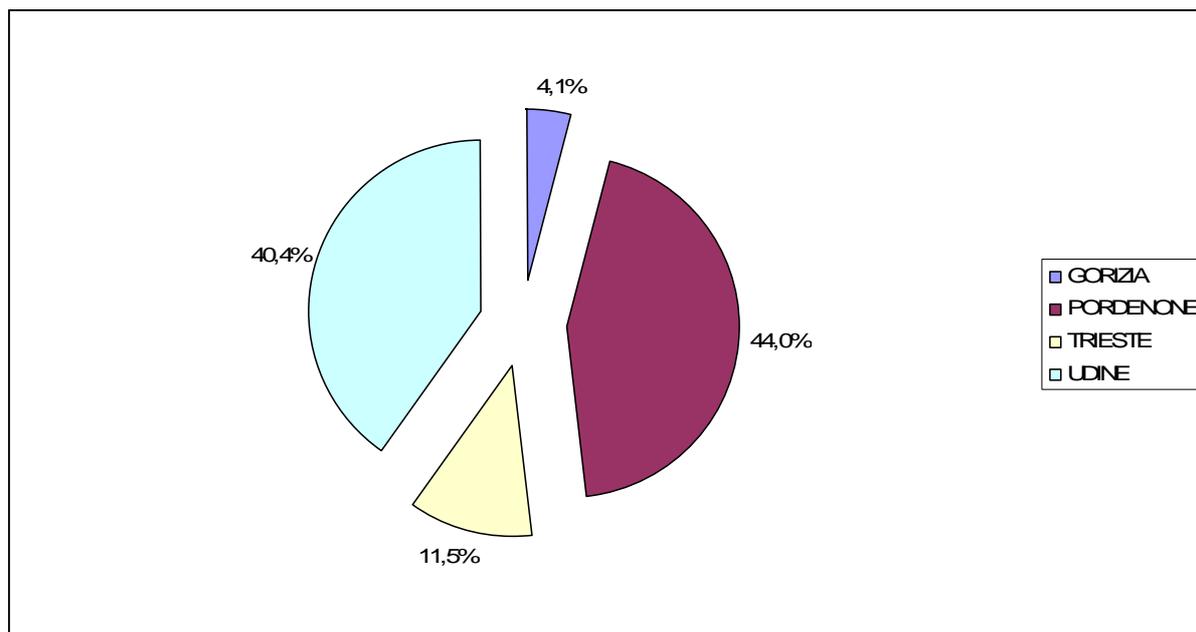
Quanto al comprensorio Isontino, si registra 1 nuova attività formativa che fa flettere dal 4,7% al 4,1% la quota sul totale regionale delle attività ad oggi avviate.

Tab. 13 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Provincia di erogazione	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 - settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
GORIZIA	8	1	-87,5%	37	4,1%
PORDENONE	43	67	55,8%	395	44,0%
TRIESTE	12	6	-50,0%	103	11,5%
UDINE	88	52	-40,9%	362	40,4%
Totale	151	126	-16,6%	897	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Fig. 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede del corso. Periodo gennaio 2010 – settembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Sotto il profilo della **distribuzione delle attività corsuali per settore formativo** (Tab. 14), si assiste, come in precedenza, ad una stabilizzazione dei settori formativi interessati dalle misure avviate, che si contano nel numero di 29.

I *Lavori d'ufficio* attualmente raccolgono il 40,7% del totale delle attività (stabile), con 365 misure ad oggi erogate ed una variazione su base trimestrale del -21,5%. Il settore *Distribuzione commerciale*, interessato in passato da un processo di forte espansione, è interessato da un costante decremento di iscrizioni e si colloca attualmente al 9,3% del totale, a fronte del precedente 10,4%. La *Meccanica e metallurgia* conta ad oggi 132 interventi avviati, pari al 14,7%, in lieve flessione dal precedente 14,1%.

I *Servizi socio educativi e sanitari* e *Informatica* si collocano su un livello più contenuto, rispettivamente con 44 e 34 attività promosse, pari rispettivamente al 4,9% ed al 3,8% del totale.

Al di sotto dei settori precedentemente indicati si pongono inoltre gli ambiti afferenti al *Turismo* (2,6%) ed alla *Comunicazione* (1,9%).

Passando in rassegna i **primi titoli dei corsi erogati per numero di edizioni svolte**, si osserva che, eccezione fatta per *Impiegato amministrativo*, *Addetto alla segreteria*, *Addetto alla contabilità* ed *Impiegato commerciale*, *Addetto alla saldatura*, *Addetto alle vendite* ed *Educatrice di asilo nido*, che sono stati programmati rispettivamente tra le 9 e le 3 edizioni, le ulteriori iniziative sono state riproposte al massimo per due edizioni. L'87,4% dei corsi risulta essere stato erogato in una sola edizione, contro il precedente 86%.

Quanto alle **linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative** (Tab. 15), tutte a valere sull'Asse 2 - Azione 33 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati dell'Obiettivo 2 FSE, 843 interventi su 897 (94%) sono stati realizzati mediante la formula delle *Work Experiences* (contro il precedente 94,3%).

Tab. 14 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre

Settore formativo	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
AGRICOLTURA	7	1	-85,7%	9	1,0%
ARTIGIANATO ARTISTICO	1	1	0,0%	6	0,7%
BENI CULTURALI	1		-100,0%	2	0,2%
CHIMICA	3	2	-33,3%	12	1,3%
COMUNICAZIONE	1		-100,0%	17	1,9%
COOPERAZIONE		1		3	0,3%
CREDITO E ASSICURAZIONI	1		-100,0%	3	0,3%
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	7	3	-57,1%	83	9,3%
ECOLOGIA E AMBIENTE	5	6	20,0%	20	2,2%
EDILIZIA	6	2	-66,7%	14	1,6%
ELETTRICITÀ ELETTRONICA		2		15	1,7%
ESTETICA	4	2	-50,0%	14	1,6%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA	3	3	0,0%	17	1,9%
INDUSTRIA ALIMENTARE	4	1	-75,0%	14	1,6%
INDUSTRIA TESSILE				1	0,1%
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	2	5	150,0%	14	1,6%
INFORMATICA	6	5	-16,7%	34	3,8%
LAVORI DI UFFICIO	65	51	-21,5%	365	40,7%
LEGNO MOBILI ARREDAMENTO	1	4	300,0%	13	1,4%
LINGUE STRANIERE	3		-100,0%	8	0,9%
MECCANICA METALLURGICA	16	23	43,8%	132	14,7%
MINERALI NON METALLIFERI				3	0,3%
PUBBLICITÀ	1		-100,0%	8	0,9%
QUALITÀ DEL PROCESSO PRODUTTIVO		5		15	1,7%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI	5	5	0,0%	44	4,9%
SICUREZZA IN AZIENDA	1		-100,0%	3	0,3%
TRASPORTI	2	2	0,0%	5	0,6%
TURISMO	6	2	-66,7%	23	2,6%
Totale	151	126	-16,6%	897	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Tab. 15 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento

Linea di finanziamento	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	v. a.	%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FIB	1	0,1%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FPGO	18	2,0%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati QBA	8	0,9%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE	423	47,2%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 FPGO - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati	20	2,2%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 QBA - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati	7	0,8%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano az. Per la ricolloc. Lavorativa dei disoccupati	420	46,8%
Totale	897	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Prendendo in esame la **distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza** (Tab. 16), si rileva come la classe maggiormente rappresentata rientri, come in precedenza, in quella dei disoccupati (in mobilità e non), con 885 attività formative ad oggi avviate, pari al 98,7%, mentre i corsi destinati ad altra utenza si contano nel numero di 12, pari all'1,3%.

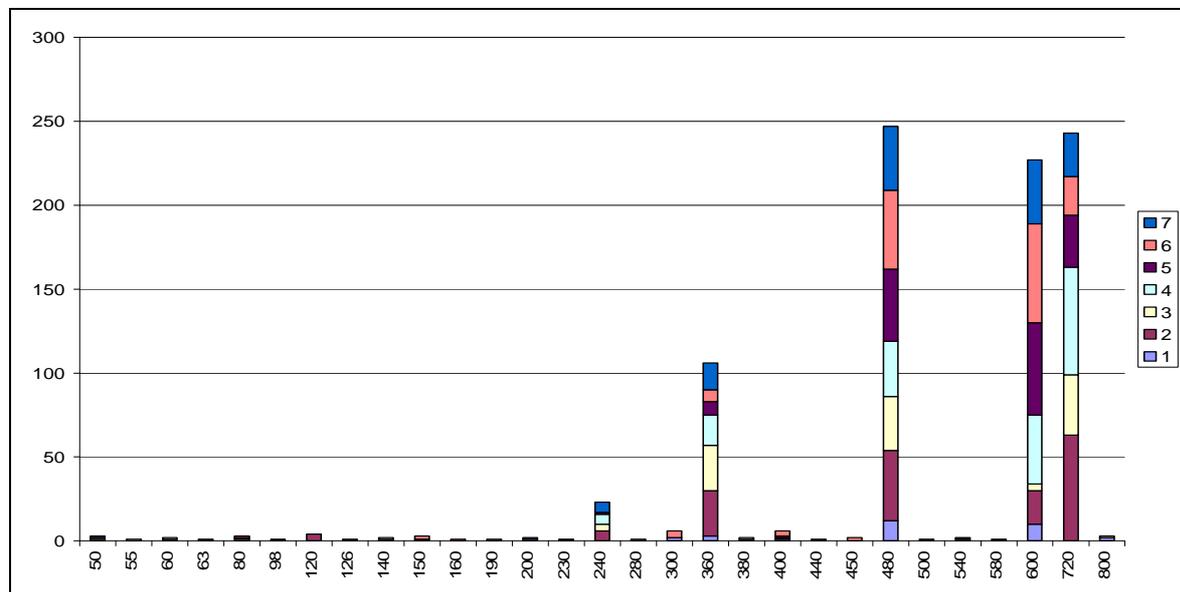
Tab. 16 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tipologia di utenza	Trimestri		Variazione	Totale gennaio 2010 – settembre 2011	
	apr-giu 2011	lug-set 2011		v. a.	%
DISOCCUPATI DONNE CHE INTENDONO INSERIRSI/REINSERIRSI NEL MERCATO DEL LAVORO	7	2	-71,4%	19	2,1%
DISOCCUPATI GENERICI	138	116	-15,9%	825	92,0%
DISOCCUPATI LAVORATORI IN C.I.G.S.		1		9	1,0%
DISOCCUPATI LAVORATORI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE IN USCITA DALLA SCUOLA/UNIVERSITA'	5	4	-20,0%	32	3,6%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	1		-100,0%	4	0,4%
OCCUPATI LAVORATORI IN C.I.G.		1		6	0,7%
		2		2	0,2%
Totale	151	126	-16,6%	897	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione delle attività formative per durata del corso** (Fig. 5) conferma il trend precedente e indica come ad avere registrato una maggiore incidenza siano state le attività rispettivamente di 480, 720, 600 e 360 ore di durata, con un forte impulso di queste ultime anche nel corso dell'ultimo trimestre. Nel complesso, le attività corsuali si suddividono in una gamma che va dalle 50 alle 800 ore.

Fig. 5 - Distribuzione delle attività corsuali durata del corso e per trimestre. Periodo gennaio 2010 – settembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Infine, mettendo a fuoco la **distribuzione delle attività formative per raggruppamento di associazioni temporanee di impresa** (Tab. 17, Fig. 6), emerge come ad oggi la maggiore quota degli interventi formativi sia stata curata nella provincia di Pordenone dall'ATI coordinata da IAL, con 396 attività, pari al 44,1% del totale, a fronte del 42,5% fatto segnare al termine del trimestre precedente. L'ATI gravitante sulla provincia di Udine a capofila ENAIP FVG ha al proprio attivo 361

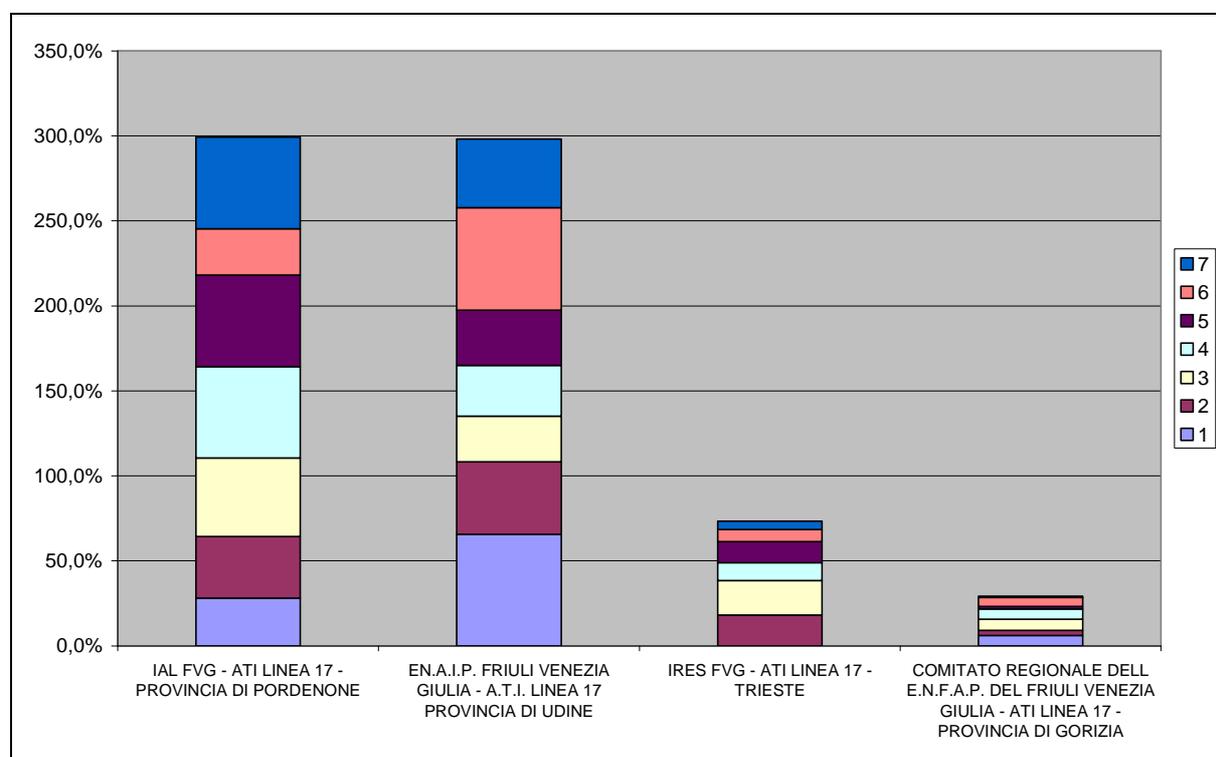
interventi (40,2%, stabile), quella a capofila IRES FVG, attiva nella provincia di Trieste ha promosso 105 attività (11,7% contro il precedente 12,8%), mentre la rete operante in provincia di Gorizia e coordinata da ENFAP FVG ha curato la realizzazione di 35 interventi formativi (3,9% contro il precedente 4,4%).

Tab. 17 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore

Ente promotore	Totale gennaio 2010 – sett. 2011	
	v.a.	%
IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	396	44,1%
EN.A.I.P. FVG - A.T.I. LINEA 17 - PROVINCIA DI UDINE	361	40,2%
IRES FVG – ATI LINEA 17 – PROVINCIA DI TRIESTE	105	11,7%
E.N.F.A.P. FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	35	3,9%
Totale	897	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Fig. 6 - Distribuzione delle attività corsuali ente promotore e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Elenco delle tabelle e delle figure

Tabelle

Tab. 1 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per provincia di residenza degli iscritti e per trimestre	5
Tab. 2 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per genere degli iscritti e per trimestre	6
Tab. 3 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età degli iscritti e per trimestre.....	7
Tab. 4 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per nazionalità degli iscritti e per trimestre.....	8
Tab. 5 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per i primi 10 Stati di provenienza. Degli iscritti stranieri. Periodo gennaio 2010 - marzo 2011	8
Tab. 6 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per titolo di studio degli iscritti e per trimestre.....	9
Tab. 7 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per condizione occupazionale degli iscritti e per trimestre	10
Tab. 8 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per condizione professionale degli iscritti e per trimestre (N = 78).....	10
Tab. 9 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per tipologia di contratto degli iscritti (N. = 33).....	10
Tab. 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro degli iscritti e per trimestre (N = 79).....	11
Tab. 11 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per settore produttivo delle aziende di appartenenza degli iscritti e per trimestre (N =)	12
Tab. 12 – Settore manifatturiero. Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per sottosettore produttivo degli iscritti e per trimestre. (N = 57).....	12
Tab. 13 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre	13
Tab. 14 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre.....	15
Tab. 15 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento	15
Tab. 16 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre	16
Tab. 17 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore	17

Figure

Fig. 1 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per provincia e per genere degli iscritti al 30.06.2011	6
Fig. 2 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età degli iscritti e per genere al 30.06.2011	7
Fig. 3 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per titolo di studio degli iscritti e per genere	9
Fig. 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede del corso. Periodo gennaio 2010 – giugno 2011	14
Fig. 5 - Distribuzione delle attività corsuali durata del corso e per trimestre. Periodo gennaio 2010 – giugno 2011	16
Fig. 6 - Distribuzione delle attività corsuali ente promotore e per trimestre	17